

essere a scuola

1
18 settembre

Bambini protagonisti

Quale modello
di scuola?

Grandi strategie
per piccole
scuole

accogliere

Direttore: Pier Cesare Rivoltella

Segretaria di redazione: Silvia Faini

Comitato Scientifico: Giovanni Biondi (INDIRE), Fabio Bocci (Università di RomaTre), Giovanni Buonaiuti (Università di Cagliari), Luigi Guerra (Università di Bologna), Pierpaolo Limone (Università di Foggia), Daniela Maccario (Università di Torino), Elisabetta Nigris (Università di Milano Bicocca), Loredana Perla (Università di Bari), Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata), Maurizio Sibilio (Università di Salerno), Davide Zoletto (Università di Udine).

Comitato di Redazione: Paola Amarelli, Mariolina Bartolini Bussi, Enrica Bricchetto, Gianna Canni, Alessandra Carenzio, Luciana Ferraboschi, Vincenza Leone, Marzia Luzzini, Enrica Massetti, Elena Mosa, Ennio Pasinetti, Marco Roncalli, Raffaella Rozzi, Alessandro Sacchella, Luisa Treccani, Serena Triacca, Elena Valgolio.

Coordinamento referee: Sala Lo Jacono

Autori in redazione: Elena Amodio, Monica Arrighi, Simona Banci, Angelo Bertolone, Stefano Bertora, Enrica Bricchetto, Caterina Bruzzone, Claudia Canesi, Christian Castangia, Ornella Castellano, Silvia Cattaneo, Laura Comaschi, Manuela Delfino, Chiara Friso, Angela Fumasoni, Paolo Gallese, Pamela Giorgi, Claudio Lazzeri, Michele Marangi, Rita Marchignoli, Paola Martini, Paola Massalin, Antonella, Mazzoni, Barbara Mura, Isabella Ongarelli, Francesca Panzica, Alessandra Patti, Maila Pentucci, Livia Petti, Eva Pigliapoco, Francesca Davida Pizzigoni, Sofia Poeta, Jenny Poletti Riz, Giuseppina Rizzi, Giuseppe Scarpa, Ivan Sciapecconi, Anna Soldavini, Isa Sozzi, Elena Valdameri, Pietro Zacchi.

EDITORIALE

Policronia sincrona

di Pier Cesare Rivoltella, p. 1

IMMAGINI A SCUOLA

Presente e passato si incontrano. Il Museo della Civiltà Contadina di Mairano (Bs)

p. 8

ESSERE PROFESSIONISTI A SCUOLA

Contrattazione e Collegialità: il cuore del nuovo CCNL comparto scuola

di Luisa Treccani, p. 10

SVILUPPO PROFESSIONALE

Lo sviluppo professionale come ambiente di apprendimento continuo

di Elena Mosa, p. 14

RICERCA

La ricerca per la scuola e nella scuola

di Alessandra Carenzio, p. 19

Glossario minimo della ricerca

di Alessandra Carenzio, p. 22

DIDATTICA DELLE DISCIPLINE

Il punto di vista delle discipline di base. Per una scuola all'incrocio tra conoscenze e competenze

di Enrica Bricchetto e Gianna Canni, p. 26

Il punto di vista/1. La didattica della lingua inglese

di Vincenza Leone e Marzia Luzzini, p. 29

Il punto di vista/2. La didattica della matematica

di Maria G. Bartolini Bussi e Alessandro Ramplood, p. 31

Il punto di vista/3. La didattica dell'italiano e della storia

di Enrica Bricchetto e Gianna Canni, p. 33

FARE SCUOLA

Fare scuola

di Pier Cesare Rivoltella, p. 36

Il curriculum e la progettazione a scuola

di Alessandro Sacchella, p. 37

Ripartire

di Luciana Ferraboschi, p. 47

La conta delle zampe

di Elena Pasetti, p. 56

DOSSIER MATERIALI E STRUMENTI

Per chi sta imparando a conoscerci: cos'è *Dossier*?

di Elena Valgolio, p. 59

I primi giorni di scuola: Dammi Spazio!

di Elena Valgolio, p. 60

DIRIGERE SCUOLE E BUONE PRATICHE DI SISTEMA

Agenda del Dirigente scolastico: si ricomincia

di Luciana Ferraboschi, p. 68

SULLO SCAFFALE

La content curation come approccio strategico del XXI secolo Per chi sta imparando a conoscerci
di Serena Triacca, p. 76

di Serena Triacca, p. 72

Il Glossario, p. 79

A SCUOLA NEL TERRITORIO

Piccole grandi scuole: la sfida della cittadinanza digitale

di Rosaria Pace, p. 80

INQUADRA TURE DI MEDIA EDUCATION

RelAzione e ComunicAzione

di Federica Pelizzari e Irene Mauro, p. 82

STORIE DELLA SCUOLA

La casa editrice Paravia

di Francesca Davida Pizzigoni, p. 84

NELLO ZAINO DELL'INSEGNANTE

Accendere il desiderio-di-essere

di Cosimo Laneve, p. 87

PRACTICHE INCLUSIVE

Differenziare a scuola: responsabilità collettiva per il benessere di tutti

di Silvia Maggiolini, p. 89

VOCI DALLA SCUOLA

Una visione di sistema

di Pier Cesare Rivoltella, p. 92

PRACTICHE 0-6

Servizi 0-6: un'opportunità di temi e questioni pedagogiche da ripensare

di Elisabetta Musi, p. 94

Progetto grafico di copertina
Monica Frassine

Impaginazione
Overtime di Olivia Ruggeri

Quote di abbonamento
Abbonamento annuale 2018/2019
(10 fascicoli)
Italia: € 60,00
Europa e bacino del Mediterraneo:
€ 105,00
Paesi extraeuropei: € 129,00
Fascicoli singoli: € 8,00

Abbonamento digitale:
€ 39,00 (iva incl.)
Istruzioni per il download
dei materiali sul sito
www.morcelliana.it

Modalità di pagamento
Abbonamento Italia
– Versamento su ccp n. 385252
– Bonifico: UBI Banca spa -
Iban
IT94W031111120500000003761
Causale: Abbonamento "Essere
A Scuola" anno ...
– Ordine tramite sito web:
www.morcelliana.it
– Addebito su Carta del Docente

International Subscription
– Sales Office: tel. +39 030 46451 -
Fax +39 030 2400605
e-mail:
abbonamenti@morcelliana.it
– Online Catalogue:
www.morcelliana.it

PER INFORMAZIONI

Editrice Morcelliana srl
Via G. Rosa, 71
25121 Brescia, Italia
Tel. +39 030 46451
Fax +39 030 2400605
e-mail:
abbonamenti@morcelliana.it

Piccole grandi scuole: la sfida della cittadinanza digitale

di Rosaria Pace, assegnista di ricerca presso l'Università Cattolica di Milano e membro dell'Osservatorio sui Media e i Contenuti Digitali nella Scuola - CREMIT
rosaria.pace@unicatt.it



Un grande benvenuto ai lettori del box per questo nuovo anno scolastico; un ben ritrovato a chi ha seguito il percorso compiuto lo scorso anno sulla Rivista. Le due pagine dedicate alle Scuole nel territorio ci permettono l'esplorazione di contesti scolastici collocati lungo il Paese che condividono esperienze e percorsi di didattica non standard. Un benvenuto e un ben ritrovato, quindi, nei terreni della didattica sperimentale, delle soluzioni innovative, dei limiti che diventano opportunità.

Perché ancora le piccole scuole e la didattica non standard?

Per alcune ragioni che ci paiono interessanti per i lettori della Rivista e per la riflessione sulla scuola "agita" in senso più ampio. La prima ragione di interesse è legata all'opportunità di conoscere e diffondere **modelli operativi** diversi e soluzioni originali che vorremmo mettere a fattor comune. I ritmi serrati del lavoro in aula e le pratiche di condivisione non sempre pervasive garantiscono una visibilità ridotta a questi percorsi non convenzionali. Le pagine di EaS, dunque, si configurano come il

palcoscenico per queste realtà, la cassa di risonanza dei percorsi di fatica e di successo vissuti dalle scuole, uno strumento di documentazione esterna.

La seconda ragione di interesse per le piccole scuole è data dalla volontà di animare il **dibattito** e costruire strategie **attorno al tema dell'Educazione Civica Digitale**, che sarà al centro di questa annata. Il tema, peraltro, ha già avuto un richiamo importante sulla Rivista, attraverso il contributo del Direttore nel numero 7 dell'annata scorsa (EaS, marzo 2018, pp. 1-2).

Tale dibattito spinge inevitabilmente a un confronto con le prassi, a una lettura dei percorsi messi in atto nelle aule e alla costruzione di proposte operative per il futuro. Questa operazione può rappresentare un valore per la scuola nel suo complesso, indipendentemente dalle dimensioni dei plessi e dal contesto geografico.

La terza ragione per la quale puntiamo il riflettore su questa tipologia di scuole è l'opportunità di **ragionare su percorsi di cittadinanza** proprio nelle realtà in cui partecipare, ma anche più semplicemente recarsi a scuola e vivere le proposte edu-

cative, non è così agevole. Già lo scorso anno abbiamo rilevato le difficoltà dei ragazzi che vivono in piccole realtà nell'affrontare il pendolarismo, così come la complessità nell'approcciarsi a contesti più grandi come quelli delle aree urbane vicine. In questi contesti interagire, imparare, crescere da cittadini richiede un repertorio di strumenti specifici che la scuola può certamente contribuire a fornire.

Le protagoniste di quest'anno e il ruolo della tecnologia

Durante l'anno scolastico daremo spazio al racconto di esperienze e riflessioni da parte di realtà educative e didattiche che rispondano ai tre punti di interesse sin qui citati. Novità di quest'anno è il prezioso contributo di **INDIRE** e delle esperienze proposte dagli istituti aderenti al **Movimento delle Piccole Scuole** (<http://piccolescuole.indire.it/>).

Il Movimento nasce all'interno dell'azione PON Piccole Scuole (Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento»

FSE/FESR-2014 IT-05M2OP001 – Asse I “Istruzione” – OS/RA 10.1

Progetto Piccole Scuole – codice 10.1.8.A1-FSEPON-INDIRE-2017-1) e risponde all’arricchimento di una RETE nazionale la cui portata innovativa si nutre della condivisione e dell’apprendimento tramite modelli sostenibili e replicabili nei vari contesti.

Le scuole che aderiscono al movimento rappresentano una risorsa importante anche in termini di diffusione e presenza sul territorio. Le piccole scuole possono raccontare di una flessibilità organizzativa e di un adattamento coraggioso, che merita un riconoscimento nazionale.

Nell’accezione del movimento, infatti, non si tratta necessariamente di realtà contraddistinte da numeri ridotti di studenti, ma di scuole «caratterizzate dall’isolamento, dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali e dal progressivo spopolamento dei contesti in cui sorgono» (**Manifesto Piccole Scuole**, <http://www.indire.it/wp-content/uploads/2017/05/50x70/MANIFESTO-2.pdf>).

Non solo: queste scuole enfatizzano un uso “relazionale” delle tecnologie didattiche, con la finalità di includere, condividere, collaborare, superare le limitazioni di spazi e ambienti difficili dal punto di vista geografico.

“Tecnologie e inclusione sociale”, pertanto, è uno dei tre punti chiave del Manifesto: *Implementare soluzioni tecnologiche adeguate alle diverse realtà rende possibile superare le ristrettezze dell’ambiente sociale che limita le possibilità di confronto e tende a*

La ghiacciaia, antenato dei nostri frigoriferi



ridurre gli stimoli e le opportunità (Manifesto Piccole Scuole, p. 4).

Quali esperienze condivideremo

Nello scorso anno scolastico, lungo l’Italia delle situazioni didattiche non standard, abbiamo scelto di osservare le potenzialità e le declinazioni della tecnologia nel supportare situazioni territoriali difficili. Da questa riflessione sono emerse proposte variegate e interessanti di adozione tecnologica in contesti difficili, impiegata per costruire realtà aumentate, per ampliare il ventaglio di proposte didattiche multilinguistiche e multimediali, per attivare un canale diretto con le famiglie, per interagire con contesti più ampi e complessi, per attivare processi di didattica a distanza, ecc. Quest’anno abbiamo l’obiettivo di spostare il confine sui territori dell’Edu-

cazione Civica Digitale (da qui ECD). Toccheremo quindi con mano, seppur brevemente, proposte di declinazione dell’ECD nell’esperienza delle piccole scuole con riferimento a una o più aree della cornice metodologica: “Internet e il cambiamento in corso”; “Educazione ai media”; “Educazione all’informazione”; “Quantificazione e computazione: dati e intelligenza artificiale”; “Cultura e creatività digitale”. Per maggiori dettagli si veda il sito <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/>

Le piccole scuole che parteciperanno alla rubrica, dunque, ci descriveranno brevemente la propria realtà territoriale e ci parleranno dei percorsi formativi realizzati con il supporto delle tecnologie. Nel tentativo di raccontare tanti esempi ed esperienze partiremo proprio da quelle realtà che per flessibilità organizzativa, per attitudine sperimentale o, più semplicemente, per esigenze di contesto, hanno piegato il dispositivo tecnologico a strumento di esercizio di cittadinanza, con ricadute sul territorio. La scommessa è quella di dare corpo alla progettualità, passando dalle esperienze (quindi dalla didattica agita) alla progettazione curricolare. Inoltre, siamo convinti che questi esempi possano aiutarci a leggere delle costanti, ad attivare piste di lavoro in altri contesti, a creare un portfolio di possibili opzioni, a fare rete, con consapevolezza, spirito critico e un tocco di innovatività.

Tutto questo non rappresenta forse l’obiettivo di ogni cittadino digitale?